Lo farò volentieri

PERIODICO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, aut. N° 070091 del 07/11/2007 - DCB BO - 1/2021 XXXIX

> News dalle missioni
> Feste dei centri missionari
> Progetti e 5x1000

Direttore Responsabile:
Paolo Grasselli

Gruppo Redazionale
Matteo Ghisini
Patrizia D'Errico
Michela Zaccarini

Direzione, Redazione e spedizione:
Centro di Cooperazione
Missionaria dei Cappuccini
Via Rubiera 5
42018 San Martino in Rio (RE)
0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com
www.centromissionario.it
Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

Grafica e stampa
Tipolitografia San Martino s.n.c.
San Martino in Rio (RE)

Autorizzazione
Tribunale di Reggio Emilia
n. 1077 del 13/09/2002

Editore
Centro di Cooperazione Missionaria
Dei Cappuccini

Foto di copertina di Ivano Puccetti

SOMMARIO

- Editoriale ..... pag. 3
  di fr. Matteo Ghisini
- News dalla Turchia ..... pag. 4
  di fr. Pawel Szymala
- News dal Centrrafrica ..... pag. 6
  di fr. Antonio Triani
- News dalla Romania ..... pag. 8
  di fr. Eugen Giurgica
- News dall'Etiopia ..... pag. 10
  di fr. Renzo Mancini
- News dall'India ..... pag. 12
  dei frati cappuccini del Karnataka
- Il punto fermo del campo ..... pag. 14
  di Michela Zaccarini
- E festa sia! ..... pag. 15
  di Patrizia D'Errico
- Gettate le reti! ..... pag. 16
  di fr. Nicola Verde
- Quanto fa 5x1000?..... pag. 18
  di Patrizia D'Errico

"Francesco, non vedi che la mia casa sta crollando?
Va' dunque e restauramela!"
"Lo farò volentieri"

Editoriale

di fr. Matteo Ghisini, Segretario delle Missioni

Cari lettori,
in Italia viviamo in queste settimane segnali incoraggianti di ripresa, con la campagna vaccinazioni che progredisce e con l'arrivo dell'estate.
In questo numero abbiamo scelto di dare voce ai nostri missionari per ampliare il nostro orizzonte e per accorciare le distanze tra i popoli. Troverete brevi racconti che descrivono la situazione politica, sociale, sanitaria e di vita delle comunità cristiane in Turchia, Repubblica Centrafricana, Etiopia, Romania, India: questi contatti con realtà in tre continenti ci dà la possibilità di uno sguardo un po' più ampio e diversificato, che ci aiuta a leggere la nostra realtà in modo più accurato e sapiente.
C'è anche una testimonianza del nostro padre Nicola Verde – che molti di voi conoscono – il quale si sta preparando a partire missionario per l'Etiopia: certamente la sua presenza in Dawro Konta potenzierà la possibilità di contatto tra l'Etiopia e i nostri centri missionari e faciliterà lo sviluppo di esperienze possibili per volontari italiani laggiù. Il suo cammino verso la missione è iniziato diversi anni fa, ma ha avuto la sua maturazione e l'avallo dei superiori in piena pandemia: un segno di speranza che dilata e allarga la prospettiva in un tempo che ci ha costretto a limiti, confinamenti e restrizioni.
Abbiamo scelto di fare, seppur in modalità semplificata, le feste dei centri missionari nel primo sabato di giugno a San Martino in Rio (Festa di Primavera) e nella seconda domenica di giugno a Imola (Festassieme): ce ne parlerà Patty.
Da febbraio è iniziata la preparazione del campo di lavoro e formazione missionaria che si terrà a Imola dal 20 agosto al 4 settembre dal titolo "Soddo a chi tocca!". L'anno scorso avevamo proposto una sola settimana, quest'anno crediamo si possa osare di più e si è deciso di fare due settimane di lavoro e di formazione per raccogliere fondi su due progetti che hanno a cuore l'accoglienza e l'educazione di ragazze e bambini di strada in Etiopia (a Soddo e in Addis Abeba).
I temi che approfondiremo durante il campo sono stati scelti dai campisti stessi: l'ambiente, le migrazioni, la pandemia.
Insomma segnali che ci dicono che il vaccino della fede è ancora capace di vincere il virus del pessimismo e della non-vita e ci permette, unendo l'impegno di molti, di moltiplicare la fecondità e il bene.
Buona lettura!

Se hai bisogno di contattare i centri missionari:

Centro Missionario di San Martino in Rio
Via Rubiera 5
42018 San Martino in Rio RE
0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com

Centro Misisonario di Imola
Via Villa Clelia 10
40026 Imola BO
0542-40265
centromissionario.imola@gmail.com

Per conoscere gli orari di apertura dei nostri mercatini

Visita il sito
www.centromissionario.it

News dalla Turchia

di fr. Pawel Szymala, missionario in Turchia

Quest'anno anche se siamo sotto le restrizioni sanitarie abbiamo ricevuto il permesso speciale per celebrare con la gente le feste pasquali. Eravamo consapevoli del rischio e della grande responsabilità in questo periodo di pandemia.. Abbiamo visto però che i nostri cristiani hanno un grande desiderio di partecipare alle liturgie. L'anno scorso non avevamo questa opportunità e dall'avvento 2020 abbiamo avuto il coprifuoco di notte e nei weekend.

Alla fine dell'anno scorso nel vicariato apostolico di Istanbul abbiamo vissuto un periodo molto difficile perché a causa del Covid-19 abbiamo perso il nostro vescovo Ruben Tierrablanca Gonzalez, francescano. Tutti i cristiani di Turchia sono stati toccati dalla sua morte perché hanno capito che la pandemia non ha nessun rispetto per le persone e può prendere anche i capi, proprio come ha fatto con il presidente della conferenza episcopale turca.

La Santa Sede ha indicato mons. Lorenzo Piretto, già arcivescovo emerito di Smirne, come amministratore apostolico della sede vacante del vicariato apostolico di Istanbul. Dal Natale 2020 si aspetta la nomina del nuovo vescovo. Nello stesso periodo è stato nominato il nuovo arcivescovo di Smirne, mons. Martin Kmetec, francescano conventuale. Il vescovo ha preso possesso della sua diocesi il 2 febbraio nella chiesa di Santa Maria di Smirne, perché né la chiesa di San Policarpo né la cattedrale di San Giovanni erano ancora aperti a causa dei danni del terremoto del 30 ottobre scorso. Fortunatamente la nostra chiesa di Sant'Antonio a Bayrakli a Smirne dove si trova fr. Ezio Venturini, non ha sofferto tanto e le liturgie in essa non sono stati sospesi.

La pandemia, come in tutto il mondo, ha una grande risonanza nella vita socio-politica ed economica del nostro paese. Soprattutto nel turismo, uno dei più importanti settori dell'economia nel quale lavorano gran parte dei nostri fedeli, si nota grande disoccupazione. Come conseguenza anche l'inflazione è arrivata al 15% e abbassa tantissimo il valore della lira tur-

Fr. Roshan insieme ad alcuni ragazzi della parrocchia di Mersin. Foto di Roshan Prakash Cordeiro

ca. La decisione politica, come il cambiamento del direttore della banca centrale, non è riuscita a calmare la situazione di regressione.
La presenza dei profughi siriani e di altri paesi del Vicino Oriente ci chiede di sforzarci e di oltrepassare le nostre paure per avvicinarci a queste persone che vivono una situazione ancora peggiore. A sud presso i nostri conventi di Antiochia e della nostra Mersin sperimentiamo tantissimo la povertà di questi tempi: tanti profughi vengono a noi per cercare un aiuto. Nella nostra missione abbiamo già aperto due progetti sociali: uno per dare una mano agli studenti cristiani e l'altro per i profughi siriani.
Il primo progetto appoggia direttamente gli studenti e di conseguenza anche le loro famiglie per garantire continuità nell'educazione. Una buona educazione non è soltanto a vantaggio di un singolo o una famiglia, ma anche della comunità cristiana. In Turchia dove viviamo come una minoranza l'educazione ci aiuta a mantenere e difendere la nostra identità.
L'altro progetto sociale è dedicato al sostegno delle famiglie e delle persone costrette a lasciare la loro patria – la Siria – a causa delle guerra, persecuzione o ingiustizia. A loro offriamo un'attenzione speciale nelle nostre case nel sud della Turchia, ad Antiochia e a Mersin. Infatti sono più vicino alla Siria, da dove arrivano i profughi ormai già da dieci anni. Non è facile trovare un lavoro anche per i turchi, per cui li appoggiamo con carte prepagate per comprare almeno il necessario per mangiare. Ai giovani cerchiamo di organizzare presso le nostre comunità un ambiente accogliente ed amichevole. Loro purtroppo soffrono di più perché mangiano i frutti dei conflitti degli adulti. Questa guerra non è la loro guerra e non è il loro conflitto però purtroppo si sono trovati in mezzo in questo momento.
Con un grande rispetto alla dignità delle persone che provengono da altri paesi ai nostri conventi di Antiochia e di Mersin lavorano adesso quattro frati: padre Domenico (italiano) con padre Francis (indiano) ad Antiochia e padre Roshan (indiano) con padre Mariusz (polacco) a Mersin. Il loro impegno verso i profughi siriani è possibile grazie alla collaborazione con le comunità locali dei cristiani. Soltanto la stretta relazione con i nostri cristiani laici permette di realizzare questi progetti.
Nell'occidente della Turchia lavoriamo di più con le comunità miste, composte dai cristiani europei e locali con i quali possiamo realizzare un dialogo interculturale ed interreligioso. Adesso nella provincia di Izmir lavorano padre Robert (rumeno) a Selcuk e a Meryemana, padre Ezio (italiano) a Smirne e a Bodrum e padre Jacek e Pawel (polacchi) a Istanbul. Anche se viviamo lontani gli uni dagli altri ed abbiamo diverse realtà culturali, noto che negli ultimi anni il nostro servizio come frati cappuccini si concentra nella stretta collaborazione con i cristiani laici della nostre comunità e nell'ospitalità. Vivendo qui possiamo creare ponti fra chi viene in Europa e chi va in Oriente.
Ultimamente abbiamo accolto per un mese nel nostro convento a Mersin due padri dell'Istituto del Verbo Incarnato che con due suore dell'Istituto Serve del Signore e della Vergine di Matará sono arrivati da poco e si fermeranno a Trebisonda.
Noi cappuccini aspettiamo adesso due giovani frati indiani che si preparano in Italia per venire in Turchia. Speriamo che dopo un periodo di preparazione si adattino bene in Turchia e possano aiutarci nel servizio alla missione della Chiesa.

News dal Centrafrica

di fr. Antonio Triani, missionario in Centrafrica

Per una lettura corretta dell'ultima crisi politico-militare che ha sconvolto il Centrafrica dal dicembre dello scorso anno fino a marzo 2021, quando alcune bande ribelli si sono coalizzate per prendere il potere ed hanno seminato violenza ed uccisioni, occorre evitare due preconcetti.

Da un lato considerare gli africani solo come vittime innocenti di tragedie più grandi di loro (guerra, fame, malattie). D'altra parte vedere in tali drammi il risultato delle loro incapacità di governarsi, trascurando così gli interessi e ingerenze internazionali che sono in gioco.

Nel messaggio al paese del gennaio 2021, rivolto dalla capitale Bangui, i vescovi del Centrafrica richiamano, ancora una volta, entrambi gli aspetti del problema quando affermano: «Il nostro popolo ha troppo sofferto per complotti dall'esterno con complicità locali». Infatti gran parte dei componenti dei gruppi armati irregolari che da anni provocano disordini e violenze in Centrafrica sono stranieri (i "Seleka", in maggioranza musulmani, provenienti soprattutto dal Ciad e dal Sudan), ed operano sia in modo autonomo, per mantenersi con azioni illegali (vivono di rapine, furti, saccheggi, esazioni abusive), sia con la complicità di nazioni straniere interessate allo sfruttamento delle risorse naturali di cui è ricco il territorio.

D'altra parte una grande responsabilità del conflitto ricade sull'indebolimento progressivo dell'autorità statale a causa della corruzione della classe dirigente locale, motivo di ripetute ribellioni, colpi di stato, aumento della povertà e malcontento nella popolazione. Perciò i vescovi affermano che una definitiva soluzione può essere solo endogena.

Purtroppo è sempre la gente comune e più po-

Sfollati nella nostra missione di Saint-Laurent . Foto di Antonio Triani

vera che soffre e subisce le conseguenze delle crisi ricorrenti. A parte i morti e feriti (diverse centinaia), tra i quali dei civili, decine di migliaia di persone, in fuga dagli scontri a fuoco, hanno cercato rifugio nella natura e soprattutto nelle concessioni di chiese ed istituti religiosi.
Nella nostra missione a Saint-Laurent, a Bouar, abbiamo accolto per quasi due mesi circa 3.000 persone: molti occupavano i diversi ambienti del convento (era difficile persino transitare nei corridoi), soprattutto donne e bambini; la maggior parte si erano sistemati all'aperto, in condizioni davvero disagevoli. Alcuni organismi umanitari hanno contribuito all'assistenza fornendo cibo, coperte, acqua, oppure costruendo latrine. Abbiamo pure organizzato un servizio quotidiano di consultazione e cura per malattie comuni. Frequenti la malaria, le infezioni respiratorie e gastrointestinali. Ad esprimere la sua solidarietà è venuto pure il cardinale di Bangui, accompagnato da una delegazione, ad inizio febbraio.
Attualmente le forze governative hanno ripreso il controllo delle città principali ed il secondo turno delle elezioni legislative si è svolto domenica 14 marzo nella calma. I ribelli hanno ripiegato nelle zone più periferiche del territorio.
Tra i tanti aspetti negativi della realtà esterna notiamo almeno una positività: non abbiamo il problema del coronavirus. Come tutti i paesi della fascia intertropicale il numero dei casi segnalati è poco significativo, soprattutto se paragonato ad altre patologie. In Centrafrica, alla fine di marzo, sono stati registrati 5025 positivi con 63 decessi. In tutto il continente africano, da poco, è superata la soglia dei 100.000 morti (dei quali una metà in Sudafrica, ove troviamo un clima di tipo mediterraneo), vale a dire le cifre dell'Italia.
Le nostre attività pastorali hanno ripreso regolarmente, dopo le limitazioni forzate a causa della ribellione. Nelle scuole e nei seminari le lezioni si svolgono come di consueto. Personalmente continuo ad occuparmi pure del dispensario di Wantiguera, distante una dozzina di km. Vado regolarmente, anche se non ogni giorno. Si tratta di un centro sanitario frequentato da malati che vengono anche da villaggi vicini, soprattutto mamme e bambini. Si svolge azione di prevenzione e cura: vaccinazioni infantili, controlli per la gravidanza, assistenza dei bambini malnutriti, indagini di laboratorio, trattamento delle patologie più comuni (frequenti soprattutto le malattie infettive e parassitarie) compresa l'AIDS.
Un ringraziamento doveroso ad amici e collaboratori per il costante interessamento e sostegno nella preghiera.

Se vuoi aiutare i rifugiati che scappano dalla Siria e vengono accolti in Turchia o i tanti sfollati che in Centrafrica chiedono aiuto ai nostri frati puoi fare un'offerta al Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini ONLUS di San Martino in Rio indicando come causale: "Rifugiati e sfollati"

IBAN:
IT 43 Y 05387 66480 00000 1025855

CC POSTALE:
10626422

La tua donazione è deducibile/detraibile dalla dichiarazione dei redditi!

News dalla Romania

di fr. Eugen Giurgica, frate della Provincia di Romania

Cari amici, fratelli collaboratori, benefattori… pace e bene! Un saluto ed un abbraccio fraterno dalla Romania, dalla nostra fraternità di Sighet Marmației.

Visto il periodo prolungato che stiamo vivendo riguardo alla pandemia di Covid-19 tengo ad informarvi che nella nostra comunità di Sighet tutti i frati, i ragazzi e i volontari stanno bene. La nostra comunità si è arricchita di un altro confratello fra Lucian Dumea che resterà con noi per un periodo: non determinato, la situazione politica in Romania è stabile e ringraziamo il Signore per questo. Molte cose stanno migliorando ma nello stesso tempo ci sono ancora molte cose che possono e dovrebbero migliorare. Ce n'è molta di strada ancora da fare per quanto riguarda le persone vulnerabili, in modo particolare i bambini e i giovani, la mancanza di lavoro ben retribuito, vi è molto sfruttamento, c'è molta povertà sociale, educazionale e soprattutto di un'adeguata istruzione pubblica.

La nostra comunità è impegnata in diversi campi di vita ecclesiale, aiuto settimanale alla parrocchia greco-cattolica della città, assistenza spirituale alle suore benedettine, congregazione Maicii Domnului, aiuto al bisogno nelle parrocchie vicine.

La fraternità offre assistenza sociale, aiuto alle famiglie, accompagnamento dei bambini e ragazzi nel loro sviluppo umano e spirituale. Nel periodo invernale abbiamo portato i bambini delle diverse case famiglia sulla neve. È stata per loro ma anche per noi un'esperienza meravigliosa, per molti dei bambini è stata la prima uscita da quando c'è la pandemia, ci sono stati momenti molto toccanti emozionalmente.

Il mese di marzo è stato il mese in cui abbiamo portato i ragazzi a Baia Mare al museo di mi-

Gita sulla neve per i bambini ospitati nelle case famiglia di Sighet. Foto di Eugen Giurgica

Fr. Eugen e alcuni giovani volontari all'opera per raccogliere fondi. Foto di Eugen Giurgica

neralogia dove era allestita anche una mostra temporanea di dinosauri locali esistiti da queste parti tanto tempo fa, è stata un'esperienza interessante per scoprire la ricchezza della zona e la sua bellezza. I ragazzi si sono stupiti nello scoprire tutte queste cose.

In questi ultimi mesi ci stiamo impegnando molto attraverso un partnerariato con la protezione dei bambini sviluppando diversi progetti per quelli che vengono dalle case famiglia ex orfanotrofi. Catechesi, giochi di gruppo, attività di formazione umana, integrazione sociale, attività culturali. Insieme ai volontari e ad alcuni ragazzi delle case famiglia abbiamo organizzato una campagna di raccolta fondi per allestire una stanza sensoriale per una casa bambini con bisogni speciali confezionando degli oggettini regalo che poi abbiamo messo in vendita.

Qui in Romania la situazione Covid-19 pare gestita abbastanza bene. Con tutte le precauzioni riusciamo a fare diverse cose. Ci proponiamo di poter organizzare per l'estate la festa del volontariato ed almeno un paio di campi estivi. Valuteremo al momento la situazione Covid-19 per come poter raggiungere questi obbiettivi.

Come fraternità ringraziamo tutti i benefattori per la vostra fratellanza, le vostre preghiere, il vostro sostegno a favore della nostra missione e dei nostri progetti.

Con il vostro contributo sostanziale ci permettete di fare grandi cose per i ragazzi di Sighet.

Vi auguriamo ogni bene nel Signore! Il Cristo risorto vi porti pace e vi protegga da ogni male, benedica tutti i vostri santi progetti. Pace e bene!

Se vuoi aiutare i bambini e i ragazzi che frequentano le case famiglia e l'oratorio di Sighet, in Romania, puoi fare un'offerta a entrambi i centri missionari indicando come causale "Sostegno alla missione in Romania". L'offerta non è deducibile/detraibile.

News dall'Etiopia

di fr. Renzo Mancini, missionario in Etiopia

Qui in Etiopia la situazione politica è molto fluida e dopo l'inizio della guerra interna con la regione del Tigray il Governo centrale ha perso parecchia stima a livello nazionale e internazionale non essendoci la possibilità di chiarire esattamente cosa è successo e cosa sta ancora succedendo. Anche in altre regioni la situazione non è tranquilla. Ci sono anche tensioni soprattutto ai confini con l'Egitto a causa della diga sul Nilo, la cui acqua bagna anche il Sud Sudan. Speriamo bene, che tutto vada più tranquillo!

Intanto il nostro primo ministro cerca di sviluppare il più possibile grandi progetti per assicurare un futuro finanziario all'Etiopia. Tra questi c'è anche il progetto di Koysha come centro turistico per sfruttare al massimo il Chebera Churchura National Park, ricco di animali selvatici e bellezze naturali. Noi vi stiamo costruendo una chiesa nuova, forse un asilo, una piccola clinica e una casa per i padri, a Cidda una nuova casa per i missionari.

Anche le prossime elezioni politiche che si terranno a maggio potrebbero creare un po' di subbuglio però sembra che la situazione sia abbastanza sotto controllo.

Per quanto riguarda il Covid-19, dopo la grande paura per quel che poteva accadere, nonostante il governo continui a insistere per la prevenzione, i casi di morti accertate per Covid sono relativamente pochi e un certo rilassamento è subentrato, ma sembra verificato che la variante sudafricana sia molto più pericolosa per noi in Etiopia del virus iniziale. Forse il fatto che la popolazione etiope sia composta da moltissimi giovani o il fatto che da anni combattiamo la malaria e altre malattie presenti da sempre… fino ad ora siamo stati protetti. Per il futuro ci

Il nostro missionario Renzo Mancini ha fatto il vaccino lo scorso 15 aprile . Foto di Renzo Mancini

vorrà molta prudenza!
Per quanto riguarda la situazione ecclesiale, con il Covid-19 moltissime attività sono state sospese e siamo tutti un po' scarichi. In particolare nella nostra diocesi di Soddo, dove il vescovo per prudenza ha azzerato tutto. Ma i villaggi sono sfiduciati e isolati. Nel Dawro Konta andiamo ancora abbastanza bene, ma non avere riferimento a Soddo ed essere a 500 km di distanza da Addis Abeba ci ha messi in un limbo che favorisce l'apatia! Fortunatamente si stanno smuovendo le acque e forse potremo avere dopo settembre un nuovo vescovo e ripartire con una nuova spinta.
Noi missionari stiamo tutti bene, anche padre Raffaello che ha 87 anni. Ad aprile ho fatto il vaccino anch'io!
Per quanto riguarda la vita della fraternità cappuccina, in gennaio abbiamo avuto il capitolo elettivo che è stato molto bello anche se è durato pochissimi giorni. Adesso i nuovi superiori sono al lavoro, ma fino a settembre non si sa chi verrà spostato di fraternità e dove, per cui anche quest'incertezza frena l'entusiasmo sui progetti a lunga distanza.
Per il futuro, il progetto più grande sarà riuscire a costruire una scuola dalla dalla prima alla dodicesima classe a Gassa Chare, per rispondere ai bisogni di una educazione qualificata. Poi a Isera occorre rifare la chiesa, ormai in una brutta situazione, e una scuola di alfabeto e rifare altre cappelle. A Kaccì occorre finire il pavimento della chiesa e l'asilo cominciato anni fa. A Wakka sarebbe bello poter costruire l'asilo in città divenuto ora comune a tutti gli effetti (nel senso che a livello civile è "aumentato di grado"). A Tarcha vanno costruite presto la settima e l'ottava classe mentre la scuola superiore è in fase di progettazione, nelle prigioni mancano ancora la cappella e i bagni già da tempo promessi. Quindi come vedete abbiamo molta carne al fuoco!
Speriamo che anche a voi il Covid riesca a darvi un po' di pace e possiate continuare a sostenerci in questo grande sforzo di evangelizzazione e promozione sociale.
Grazie ancora e auguri per tutto, e che il Signore ce la mandi buona! Pace e bene!

Se vuoi dare una mano ai missionari, ai bambini, famiglie, poveri e malati della missione in Etiopia puoi fare un'offerta al Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini ONLUS di San Martino in Rio indicando come causale: "Sostegno alla missione in Etiopia"

IBAN:
IT 43 Y 05387 66480 00000 1025855

CC POSTALE:
10626422

La tua donazione è deducibile/ detraibile dalla dichiarazione dei redditi!

News dall'India

dei frati della Provincia del Karnataka, India

«Siamo un popolo pasquale e Alleluia è la nostra canzone», diceva sant'Agostino. Speriamo che abbiate vissuto un periodo pasquale pieno di grazia; che il Cristo risorto benedica tutti i nostri progetti.

Questo tempo ci ha dato l'opportunità di rafforzare la nostra solidarietà e amicizia, attraverso la condivisione. Da Pasqua 2020 ad oggi, stiamo vivendo "l'anno Covid-19", in un'atmosfera incerta. A livello globale, questa pandemia ha cambiato lo stile di vita e ha introdotto una "nuova normalità" chiamata "vita con Covid".

Vogliamo far arrivare a tutti coloro che hanno perso dei cari le nostre condoglianze. Possano riposare in pace!

Anche la Provincia del Karnataka è stata duramente colpita nella sua normale routine: amministrazione, formazione, ministeri pastorali, sociali e scolastici. Tuttavia, come la nave che naviga tra tempeste e venti, così anche noi abbiamo mostrato coraggio e abbiamo ripreso il servizio…

Per quanto riguarda il Covid-19, siamo grati a Dio che tutti i nostri fratelli siano sopravvissuti alla pandemia finora. Alcuni sono stati contagiati, ma con la terapia sono guariti; tuttavia viviamo sotto paura e ansia la tremenda ondata di contagio che sta vivendo il paese in queste settimane a causa della variante indiana del virus.

La vita della gente comune è stata duramente colpita, noi frati abbiamo cercato di rispondere alle nuove esigenze, mettendoci a fianco delle persone colpite. In tutte le comunità sono stati distribuiti centinaia di kit con articoli alimentari, generi di prima necessità, maschere e disinfettanti; vitto e alloggio gratuiti sono stati forniti agli studenti bloccati e ai lavoratori migranti; un'opera di informazione continua sulla pre-

Frati e parrocchiani preparano borse di beni essenziali da dare alle famiglie più povere. Foto Archivio Frati Cappuccini del Karnataka

venzione e il controllo della pandemia è stata fatta attraverso volantini. Le fraternità hanno generosamente contribuito con le risorse disponibili e, anche se le risorse finanziarie erano scarse, gli sforzi sono stati molto significativi, coraggiosi e impegnativi. Le unità di assistenza sociale condividono "la parte da leone" nel servizio in questi tempi difficili. Sono corsi in aiuto dei bambini, delle famiglie povere, dei migranti, dei lavoratori a giornata, provvedendo al loro sostentamento quotidiano e alle cure mediche. Preghiamo insieme e speriamo in un domani più luminoso…

Ad oggi le Social Work Units (unità di lavoro sociale) della Provincia hanno diverse attività per aiutare le comunità rurali: la Daya School for Special Children funziona come al solito, il progetto comune sostenuto Frati e parrocchiani preparano borse di beni essenziali da dare alle famiglie più povere dalle Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna si prende cura dei giovani e delle donne nel loro sviluppo individuale e familiare.

La nostra Provincia è particolarmente felice per due dei suoi progetti in via di completamento: sensibile alle crescenti problematiche psicologiche della società attuale, abbiamo avviato un centro di consulenza nella diocesi di Udupi, inaugurato il 16 aprile; poi il tanto atteso centro per il recupero degli etilisti a Palya vicinissimo al completamento che presto inizierà i suoi servizi. Queste due servizi saranno di grande aiuto per la società.

La primavera è un periodo di crescita e novità. Per noi cappuccini del Karnataka questo mese non porta particolari novità. La Provincia conta quasi cento frati studenti in formazione, e ad aprile si è tenuta la Conferenza triennale dei formatori. Inoltre ad aprile e maggio la Provincia ha festeggiato nuove ordinazioni: sette diaconi il 15 aprile e 13 frati pronunceranno i voti perpetui affidandosi al Signore il 2 maggio. I fratelli nelle missioni stanno andando abbastanza bene anche se la pandemia non li ha risparmiati. Ci sono stati contagi nelle missioni rendendo impossibile il rientro in India. Grazie a Dio, non sono stati causati grossi problemi.

Grande preoccupazione desta la crescente intolleranza religiosa. Le leggi in vigore e in via di approvazione stanno interessando in larga misura le minoranze religiose e le loro istituzioni. Il Governo ha adottato leggi severe in merito alla ricezione di contributi e aiuti stranieri. Questa situazione influenzerà sicuramente i nostri progetti. Tuttavia, con fede e speranza, tutto ciò che possiamo dire è «Colui che ha iniziato in noi un'opera buona, la porterà a compimento» (Fil 1,6).

Ringraziamo la Provincia dell'Emilia-Romagna per il sostegno e la solidarietà.

Che il Signore Risorto ci benedica tutti!

Se vuoi sostenere i progetti sociali che i frati indiani hanno avviato anche grazie ai fondi raccolti dai nostri centri missionari, puoi fare una donazione al Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini ONLUS di San Martino in Rio indicando come causale: "Sostegno alla missione in India"

IBAN:
IT 43 Y 05387 66480 00000 1025855

CC POSTALE:
10626422

La tua donazione è deducibile/ detraibile dalla dichiarazione dei redditi!

Il punto fermo del campo

di Michela Zaccarini, segretaria del centro missionario di Imola

Pensando al campo di lavoro organizzato l'anno scorso a Imola, viene quasi da pensare che siamo riusciti a fare… un mezzo miracolo! Sì, perché, in questo tempo nel quale il Covid-19 sembra dettare legge, riuscire a tenere il campo di lavoro come punto fermo, anche se in versione riveduta, è stato davvero come gettare un'ancora di consolazione in una tempesta di sconforto.

Questo era, in effetti, anche il nostro obiettivo: infondere speranza, ridare fiducia a tutti gli amici delle missioni. E siamo così contenti di esserci riusciti!

Il 2020 è stato un anno difficile per tutti, anche per i centri missionari. I campi in missione sono andati tutti alla deriva, così come tante attività di volontariato e occasioni di incontro. Quando organizzavamo il campo all'inizio della scorsa estate non si intravedeva ancora la possibile via di fuga da questa calamità grazie ai vaccini. Il clima fatto di paura, smarrimento e solitudine era veramente pesante.

Per questo era particolarmente importante per noi non rinunciare al campo di lavoro. Certo, non si poteva svolgere come gli scorsi anni, dovevamo per forza rivedere il nostro modo di organizzarlo, perché sia volontari che visitatori dovevano vivere questa esperienza in sicurezza. Mascherine, gel, prova della temperatura, spazi aperti, meno materiale… ma ce l'abbiamo fatta! E con il ricavato (14.000,00 euro) abbiamo potuto sostenere due realtà che si occupano di ragazzi e ragazze di strada ad Addis Abeba e a Soddo, in Etiopia: il Centro Caritativo San Giuseppe di Almea Bordino e lo Smiling Children Town di abba Marcello Signoretti.

Un bel segno: la carità che non si ferma mai, nonostante tutto!

Dato che i volontari erano contenti dell'esperienza passata, desideriamo ripetere l'esperienza anche quest'anno, ampliandola a due settimane: dal 20 agosto al 4 settembre.

Scopo di questo campo sarà continuare a sostenere queste due realtà ad Addis Abeba e a Soddo. L'anno scorso abbiamo aperto insieme a loro una strada, e intendiamo percorrerla ancora quest'anno!

A febbraio è partita la macchina organizzativa del campo e i nostri volontari si sono ritrovati on line al consueto incontro di marzo per scegliere il titolo del campo di lavoro e discutere proposte e migliorie per il nuovo anno.

Il titolo del campo di lavoro 2021 sarà "Soddo a chi tocca!". Siamo pronti a rimboccarci le maniche e dare una mano! Vi aggiorneremo sul sito e sui nostri canali social.

Volontari con mascherine preparano il mercatino all'apertura. Foto di Ivano Puccetti

E festa sia!

di Patrizia D'Errico, segretaria del centro missionario di San Martino in Rio

Che immagine vogliamo dare alla speranza? Forza e coraggio!

È con queste parole che vorremmo parlarvi delle nostre tradizionali feste: la Festa di Primavera di San Martino in Rio e Festassieme di Imola, poiché ancora non è consentito organizzarle come avremmo voluto, sperato e desiderato.

La situazione sanitaria sta migliorando pian piano, anche grazie alle vaccinazioni e questo ci fa gioire e scalpitare. Vorremmo poterci già sentire liberi di abbracciarci e stare insieme, fare e organizzare come avremmo fatto solo un paio di anni fa, ma il buon senso deve aiutarci ad avere ancora un po' di pazienza e, allo stesso tempo, tenere accesa la speranza.

Probabilmente ora noi siamo chiamati anche e soprattutto alla diffusione di questo tipo di messaggio: feste nuove di speranza.

Il desiderio di proporre comunque qualcosa, che possa ricordarci di questi storici appuntamenti, è davvero forte ed è questa forza che ci ha spinto a immaginare e desiderare di poter celebrare, anche se in forma ridotta, le feste.

Ricordando allora quei momenti così preziosi che sono stati, **sabato 5 giugno a San Martino in Rio** e **domenica 13 giugno a Imola**, celebreremo l'Eucaristia, e poi avremo la possibilità di guardare e ascoltare insieme alcuni messaggi video che i nostri cari missionari ci hanno fatto avere per l'occasione, segno per loro di vicinanza e partecipazione. Verrà preparato e allestito un altare nei cortili dei nostri centri missionari, saremo quindi all'aperto.

Tutto il resto che era solito far parte delle feste, cioè lo stare insieme, avere un momento conviviale, poter rivedere tanti amici, visitare i mercatini o le mostre missionarie preparate per l'occasione… per tutto questo dovremo ancora un po' pazientare, valutando per il futuro quale potranno essere le modalità, semmai nuove, che daranno vita alle nostre feste.

Non possiamo ignorare quello che sta accadendo nel mondo da più di un anno ad oggi, che ha cambiato le abitudini, che ha portato lutti e sofferenze, la necessità di ripensare alle nostre vite, sui modi di lavorare, di relazionarci e di stare in comunità. Allora facciamo tesoro di questa esperienza che tutti ha segnato, su vari livelli, e facciamoci noi stessi tessitori di speranza vera, nuova.

Non quella fatta d'illusioni, ma una speranza abitata dal rispetto, dalla concretezza di nuovi stili. Un messaggio che forse deve partire proprio dai centri missionari e dai suoi amici e collaboratori, quindi anche da te!

Una Festa di primavera di qualche anno fa... torneremo a poter festeggiare! Foto di Simone Zamboni

Gettate le reti!

di Nicola Verde, collaboratore delle missioni

Era l'inizio di ottobre quando il ministro provinciale fr. Lorenzo Motti mi comunica di aver accolto il mio desiderio e la mia disponibilità a partire in missione, ma non solo, mi comunica anche il suo desiderio e quello dei consiglieri di avviare insieme con i frati di Etiopia e i nostri missionari del Dawro Konta un progetto di crescita pastorale, spirituale ed educativa della comunità di Tarcha: «Ma partirai a giugno, non adesso, e nel frattempo puoi sfruttare questi mesi per prepararti».

È così che è iniziato per me un tempo di preparazione alla missione e alla partenza.

I primi mesi li ho vissuti come tempo di riposo e di gratitudine verso il Signore per avermi dato la possibilità di lavorare a Imola al centro missionario come vicesegretario delle missioni per cinque anni e come guardiano negli ultimi tre.

I campi di lavoro per l'Etiopia (soprattutto per Tarcha e Duga), il gruppo dei volontari del mercatino "Missione per Bene ODV", il gruppo giovani "Prendi il Largo" e i campi in missione in Etiopia e Romania, sono stati per me il dono grande che ha riempito le reti della nostra fraternità di Imola. Contemplo stupefatto come la Parola del Signore genera vita e come Lui riempie di pesci le nostre reti vuote e condivide il pane nelle nostre barche.

In gennaio è iniziato per me un secondo periodo di preparazione che mi ha dato la possibilità di studiare l'inglese, lingua che mi servirà in alcuni contesti professionali in Etiopia, di seguire dei corsi universitari di storia dell'Africa e di storia e antropologia dell'Etiopia. Con l'università Urbaniana ho frequentato un corso di mis-

Fr. Nicola al campo missionario in Etiopia di gennaio 2019. Foto di Federico Lamanna

siologia on-line per riscoprire la teologia della missione e lo stile missionario di Gesù.
Questo tempo di studio, di lettura e di confronto universitario ha riempito il lungo inverno segnato dalla zona rossa e ha fatto crescere in me la voglia di conoscere e di comprendere sempre più il mondo dell'Africa che per noi rimane tanto diverso e lontano eppure tanto vicino e simile a noi.
La Quaresima è stata l'inizio di un cammino fatto di preghiera e di ascolto che mi ha accompagnato piano piano ad affidarmi alla Parola del Signore, alla sua chiamata, e a credere alla promessa di vita che il vangelo dona a chi lo accoglie. Un tempo fatto anche di attesa e di affidamento alla fraternità per prendere il largo insieme, e insieme gettare le reti sulla sua Parola.
Davanti a questo nuovo orizzonte sento tutta la piccolezza e la fragilità della mia umanità e intuisco che solo lo Spirito del Signore può rendere missionaria la sua chiesa e la nostra fraternità.
Ringrazio tutti gli amici e i benefattori che ci sostengono in questo servizio di annuncio del vangelo e ora più che mai chiedo la vostra vicinanza per tutti noi e per i piccoli fratelli dell'Etiopia.

www.centromissionario.it

Bomboniere SOLIDALI

Gesti d'amore

Forse potrebbe essere la volta buona che si riparte davvero?

Questo tempo di pandemia ha lasciato in sospeso tante cose intorno a noi, tanto da obbligarci a ripensare o mettere in stand by anche l'organizzazione delle celebrazioni a noi più care come matrimoni, battesimi, cresime, comunioni. Ora i segnali di ripartenza ci fanno ben sperare e possiamo riprendere i preparativi, con il desiderio di festeggiare i momenti di gioia con amici e parenti.
Sono feste durante le quali si manifesta attenzione e affetto verso coloro che il Signore ha messo sul cammino di ciascuno, feste che possono diventare occasioni di gioia piena, proprio perché condivisa con chi è nel bisogno.
Per questo vi proponiamo le nostre "Bomboniere solidali" con le quali è possibile donare non un oggetto ma la partecipazione di tutti a un progetto missionario. Assieme alla fame di Dio c'è la fame di pane, di salute e di istruzione, di acqua e di strade, di lavoro… i progetti sono le necessità di ogni tipo presenti nei paesi nei quali operano i nostri missionari: Etiopia, Turchia, Centrafrica, Romania e India.
Siamo convinti che queste iniziative abbiano anche un grande valore educativo: avere a cuore i più poveri e bisognosi scegliendo le nostre bomboniere può incoraggiare altri a fare altrettanto!
Stiamo lavorando per rinnovare le bomboniere… potete visionare le nuove proposte sul nostro sito!

Quanto fa 5x1000?

di Patrizia D'Errico, segretaria del centro missionario di San Martino in Rio

È dal 2006 che le Missioni dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna possono usufruire, attraverso il Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini ONLUS di San Martino in Rio, del contributo del 5x1000. Tutto l'anno, ma in particolare in questo periodo, è tempo di dichiarazione dei redditi: è possibile dare un aiuto importante alle nostre missioni e il tuo gesto avrà un valore immenso. Come? Scegliendo di inserire il nostro codice fiscale **8 0 0 0 3 6 7 0 3 4 8** in sede di dichiarazione dei redditi.
Ci siamo mai chiesti quanto fa 5x1000 nelle terre di missione in Etiopia, Centrafrica, Turchia e India? Se proviamo a fare un calcolo, scopriamo che fa davvero tanto! Un risultato che si è conquistato grazie ad un vostro gesto apparentemente semplice, che però si trasforma e prende forza in un valore immenso.

Nel 2020 abbiamo ricevuto dal 5×1000 del 2019: 51.055,46 euro (1251 firme)
e del 2018: 49.211,60 euro (1292 firme)
nel 2019 abbiamo ricevuto dal 5×1000 del 2017: 54.667,77 euro (1415 firme)
nel 2018 abbiamo ricevuto dal 5×1000 del 2016: 59.093,97 euro (1536 firme).
Grazie a questi fondi abbiamo potuto costruire una struttura per il recupero di etilisti nella regione del Karnataka (India); sostenere una scuola a Bossangoa (Centrafrica); sostenere l'attività sanitaria a Bangui (Centrafrica); aiutare i rifugiati siriani e iracheni attraverso i nostri frati cappuccini di Mersin (Turchia); sostenere l'alfabetizzazione in Dawro e contribuire alla costruzione della scuola primaria in muratura a Tarcha (Etiopia).

Tanti progetti umanitari sono ancora nella lista dei desideri e speriamo di poterli realizzare in futuro, per questo ti chiediamo di continuare a restare al nostro fianco per veder fiorire ancora tanto altro bene.
Allora quanto fa 5×1000? Quest'anno non lo sappiamo ancora: dipende anche da te!
In sede di denuncia dei redditi riporta la tua firma e il codice **8 0 0 0 3 6 7 0 3 4 8 .**
Il GRAZIE arriverà dalle missioni!

Se vuoi essere sempre aggiornato con tutte le novità dai centri missionari e dalle missioni

- **Iscriviti alla newsletter tramite il nostro sito!** **www.centromissionario.it**
- *oppure* **chiama o scrivi ai centri missionari:**

Imola: 0542-40265
centromissionario.imola@gmail.com
San Martino in Rio: 0522-698193
centromissionario.sanmartino@gmail.com

Se siete donatori ora possiamo inviarvi ringraziamenti e comunicazioni via mail!

PROGETTI SPECIALI

DEDUCIBILI/DETRAIBILI TRIENNIO 2020-2023

ADOTTA LA SCUOLA
Etiopia
Con 80,00 euro all'anno garantisci l'istruzione a più di 4000 bambini nella missione del Dawro

DONA UNA PECORA
Etiopia
Con 30,00 euro doni una pecora o una capra a una famiglia povera dell'Etiopia

PICCOLE CLINICHE CATTOLICHE
Etiopia
Le nostre piccole cliniche hanno bisogno di strumenti, salari per infermieri, manutenzione...

DISPENSARIO DI WANTIGUERA
Centrafrica
Piccola clinica di suore gestita da padre Antonio Triani, frate cappuccino e medico

RIFUGIATI E SFOLLATI
Turchia e Centrafrica
Aiutiamo i rifugiati siriani in Turchia, mentre in RCA migliaia di sfollati cercano aiuto dai ribelli nei conventi

PER DONARE:
- conto corrente postale n. **10626422**
- bonifico bancario IBAN: **IT 43 Y 05387 6648 000000 1025855**
  intestato a: Centro di Cooperazione Missionaria dei Cappuccini ONLUS
- tramite **carta di credito** o **Paypal** direttamente dal nostro sito

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna

www.centromissionario.it

QUANTO FA 5X1000?
DIPENDE ANCHE DA TE!

Con il tuo 5x1000
puoi aiutare i nostri progetti
in Etiopia, Turchia e Centrafrica!

CODICE 80003670348

WWW.CENTROMISSIONARIO.IT

MISSIONI
dei Cappuccini dell'Emilia-Romagna